IL CRALLINO

Organo di informazione del C.R.A.L. Santa Maria delle Grazie - Anno XXI - N. 3 - Novembre 2016

Distribuzione in omaggio ai Soci *www.cralsantamariadellegrazie.it* Esce quando può

All'interno:

Il nuovo Pronto Soccorso dell'Ospedale di Pozzuoli
Dieta e Salute Mentale
Le gite sociali
Cuba e la sua musica: reportage di viaggio
Da un capo all'altro di un paese ombra
L'anticipo di pensione (APE)
Lo sport: i tornei di tennis

IL CRALLINO

Organo di informazione pubblicato dal CRAL S. Maria delle Grazie. Viene distribuito in omaggio ai Soci.

Registrato il 20.01.96 presso il Tribunale di Napoli con il n. 4716.

Esce quando può

Presidente del CRAL
Santa Maria delle Grazie
Nello Nardi

Direttore Responsabile
Alfredo Falcone

Comitato di Redazione
Teofilo Arco, Vincenzo Buono, Giuseppe Calabrese, Gennaro Della Monica, Pietro Minopoli, Nello Nardi, Amedeo Russo, Adriano Scoppetta, Luigi Stefanelli.

Hanno collaborato a questo numero:
Antonio Balzano, Tigist Gizachew, Gioacchino Grossi, Nicola Moio, Oreste Scaglione, Gimmi Sibilio, Andrea Tondini.

Segretario di Redazione:
Adriano Scoppetta

Composizione
Nello Nardi

Redazione: **CRAL Santa Maria delle Grazie La Schiana 80078 Pozzuoli (NA) tel. 081.8552215**

Le opinioni espresse in articoli firmati o siglati impegnano esclusivamente i rispettivi Autori mentre la Direzione non ne risponde.

La collaborazione a
"IL CRALLINO"
s'intende gratuita.

Impaginazione, grafica e stampa:
Graphic & Print s.n.c.
Torre del Greco

In copertina:
L'inaugurazione del nuovo Pronto Soccorso dell'Ospedale di Pozzuoli: la Cerimonia del taglio del nastro da parte del Governatore della Campania Vincenzo De Luca, alla sua destra il Direttore Generale dell'ASL NA2nord dott. Antonio D'Amore (foto A. Scoppetta).

Cari amici lettori,

abbiamo più volte pubblicato su queste pagine lettere di pazienti che, curati presso il nostro Ospedale, e dimessi, guariti, hanno poi espresso la loro riconoscenza nei confronti dei sanitari e del personale parasanitario per la loro perizia ma, specialmente, per le doti di umanità e di comprensione mostrate verso i sofferenti affidati alle loro cure.
Stavolta è lo scrivente ad esprimere la propria riconoscenza verso chi lo ha riportato in ... efficienza. Un mese addietro, era di sabato, mi ero svegliato con l'occhio destro arrossato e dolorante. Non sapendo di cosa si trattasse non mi ero preoccupato eccessivamente: passerà, mi ero detto, ma non passò e il giorno dopo l'occhio era completamente rosso e irritato allora cominciai davvero a preoccuparmi. Ma che fare? Dove andare? Era domenica ...
Da tempo ero affetto da un glaucoma regolarmente curato sebbene da me sottovalutato. Consultai allora il vocabolario italiano: alla voce "glaucoma" corrispondeva: "grave malattia dell'occhio che comporta indurimento del globo oculare e dilatazione della pupilla mentre il cristallino assume una lieve colorazione verde-azzurra."
Ed eccomi il lunedì mattina al Santa Maria delle Grazie nel Reparto Oculistica diretto dal dott. Mario Sbordone. Immediato il responso della dottoressa Paola Giacoia: quel versamento ematico era l'effetto del glaucoma e correvo il rischio di perdere l'occhio!
Il suo intervento fu un autentico pronto soccorso condotto anche con garbata energia, come quando, mentre mi esplorava e fotografava il fondo oculare, non riuscivo a rimanere immobile con l'occhio nel fissare una mira del tonometro a soffio "Corvis". Assumendo le gocce prescrittemi, ritornai più volte in Reparto per il controllo, da parte della dottoressa. Il dott. Bruno Migliore, che era appena rientrato dalle ferie, mi sottopose poi ad una iridotomia yag laser e prescrivendomi successivamente una cura a tempo indeterminato ed, ancora, periodici controlli.

Oggi il mio incubo è svanito, ma quelli furono per me giorni terribili: perdere un occhio alla mia ormai veneranda età, quando la vista si è già indebolita per ... crisi di crescenza, mi spaventava. La mia ridotta mobilità dovuta anche ad una dolorosa sciatica, mi costringe a star a lungo seduto: impiego, così, gran parte del mio tempo libero (sono in quiescenza da anni) al computer a scrivere libri sulle ferrovie delle quali sono appassionato, specialmente per quelle secondarie della Campania. Ma come avrei, ad esempio, fatto a correggere le bozze con un occhio solo? E avrei potuto ancora prendermi cura del nostro "Il Crallino"? E' perciò, ancora maggiore è la mia riconoscenza verso chi mi ha ... restaurato: grazie dottoressa Paola Giacoia, grazie, dottor Bruno Migliore e grazie intera équipe: vi devo un ...occhio!!!
Ed ora, cari Amici lettori, buona lettura!

LA VOCE DEL CRAL

a cura di **Adriano Scoppetta**

CONSULENZA LEGALE GRATUITA IN SEDE CRAL

L' Avv. Giampaolo Persico fornisce ai Soci CRAL **consulenza professionale gratuita** in campo civilistico e nello specifico in materia Contrattuale, diritto di famiglia ed infortunistica stradale. Oltre allo Studio di Napoli al Parco Comola Ricci 118/B Tel. 081 412531 – Cell. 329.4413254. ***Riceve anche* in Segreteria *CRAL il martedì ed il giovedì dalle ore 10:00 alle ore 12:00 previo appuntamento.***

IL VILLAGGIO DI SANTA CLAUS

Presso il Parco di **Edenlandia** di Napoli aprirà, **dal 19 novembre al 26 dicembre**, il villaggio di Babbo Natale con i seguenti orari: il venerdì dalle ore 16 alle 23 sabato, domenica e festivi: dalle ore 10 alle ore 23.

I biglietti dal costo **unico,** adulti e bambini (da 1metro), sono in vendita presso la Segreteria CRAL al costo di **euro 7 invece di euro 11.**

ASSOCIAZIONE SPORTIVA OASIS MONTERUSCELLO

E' stata stipulata una convenzione con il centro "Oasis" di Monteruscello che prevede, tra l'altro, le seguenti condizioni:

Calcio: utilizzo campo di calcetto entro le ore 19 **euro 40** invece di **euro 50.** Dopo le ore 19 **euro 45** invece di **euro 60.**

Tennis: utilizzo del campo di tennis **euro 4,50** a persona + **euro 3** per eventuale illuminazione artificiali. Inoltre per scuola calcio e tornei sportivi consulta il nostro sito:

www.cralsantamariadellegrazie.it

MY.CA RENT NOLEGGIO VEICOLI

My.Ca Rent via Campana n. 252 Pozzuoli (NA) tel. 081/18705867. Azienda specializzata nel settore del noleggio di veicoli: Camper, Veicoli commerciali, Carrelli per trasporto di barche, auto e moto, è sempre efficiente ed affidabile. Ogni mezzo è conforme a tutti gli standard di sicurezza e provvisto di tutte le polizze assicurative per garantire al cliente la tranquillità nell'utilizzo. Offre ai Soci Cral Santa Maria delle Grazie di Pozzuoli uno sconto pari al 10% per ogni noleggio effettuato.

AVVICENDAMENTO ALLA GUIDA DELLA CAPPELLA DELL'OSPEDALE S. MARIA DELLE GRAZIE DI POZZUOLI

Il 7 ottobre scorso, alla presenza del Vescovo Gennaro Pascarella, è avvenuto l'avvicendamento alla guida della Cappella del Presidio Ospedaliero di Pozzuoli, tra l'uscente Padre Enzo Tiano ed il suo successore Padre Giorgio della Volpe.

Alla cerimonia hanno partecipato numerosi fedeli tra cui una folta rappresentanza del CRAL dei Pellegrini i quali ringraziano Padre Enzo per l'impegno profuso in questi anni ed augurano ad entrambi tantissimi auguri per il nuovo servizio che si apprestano ad assumere.

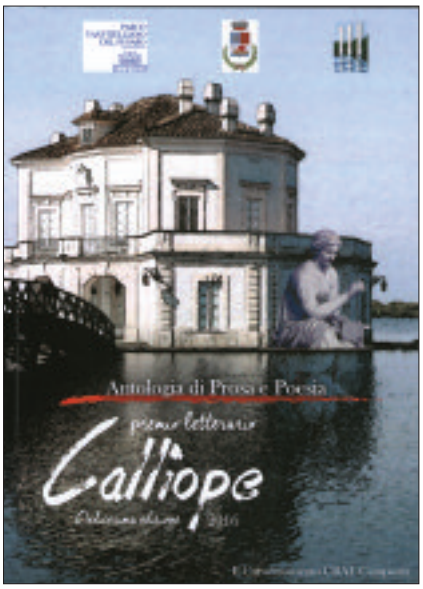
Il Vescovo di Pozzuoli, Gennaro Pascarella (al centro) con Padre Enzo Tiano (a sin.) e Padre Giorgio della Volpe, durante la Cerimonia (foto Amedeo Russo).

CINZIA DI FRANCIA E MARIA DEL GAUDIO
PRIMA E SECONDA CLASSIFICATE

NUOVO SUCCESSO DEL CRAL AL PREMIO CALLIOPE 2016

di **Nello Nardi**

Anche quest'anno il coordinamento dei CRAL e delle Associazioni Campane hanno indetto la dodicesima edizione del premio "Calliope", ormai una vera e propria collana letteraria.
Grazie allo sforzo finanziario delle associazioni e di quello creativo dei lavoratori partecipanti, prosegue una tradizione culturale iniziata nell'anno 2005.
Il concorso è una occasione per esprimere idee, emozioni, fantasia. Tale tecnica di linguaggio, per la sua efficacia e comunicabilità, va assolutamente coltivata, e l'evento vuole essere un motivo d'incontro fra tutti coloro che, poeti e lettori senza aggettivi, vivono queste occasioni come scambio di esperienze diverse nel mondo del lavoro.
Il concorso di prosa e poesia che è aperto a tutti i Soci dei CRAL partecipanti ed alle loro famiglie, si articola in tre sezioni nelle quali il tema è libero:



Il libro contenente tutti i racconti e le poesie.

sezione A: poesia inedita in lingua italiana;
sezione B: poesia inedita in vernacolo;
sezione C: racconto breve / novella.

La manifestazione conclusiva, con la proclamazione dei vincitori, si è tenuta il 21 giugno u.s. presso la Casina Vanvitelliana del Fusaro, nell'occasione sono stati premiati, tra gli altri, due nostri soci: Vincenza (Cinzia) Di Francia prima classificata con la poesia in vernacolo "L'ultimo canto delle sirene" con la seguente motivazione *"si tratta di una ninna nanna grazie alla quale la sirena è la madre le cui braccia si identificano con quelle del mare e di Dio"* e Maria Del Gaudio, seconda, con "Primmavera" con la motivazione *"la stagione della rinascita e degli amori, descritta con impegno anche metrico, è appena sfiorata dal sospiro della caducità."*
Inoltre sono stati consegnati agli autori un'antologia con tutti i lavori pervenuti ed un attestato di partecipazione.
Un numero limitato di copie dei libri è in Segreteria CRAL, fino ad esaurimento, a disposizione di quei Soci che ne facessero richiesta.

IN RICORDO DI CAROLINA SCILLA

Quando scompare prematuramente un medico, ogni commento può apparire inadeguato o retorico. Soprattutto se il collega che ti lascia è anche una tua preziosa collaboratrice e contemporaneamente una cara amica. In ospedale era chiamata per nome. Sempre con rispetto. Per tutti era Carolina. Ci ha lasciato troppo presto. Se n'è andata ad agosto per un male incurabile, sopportando sempre la malattia con coraggio e dignità. Questo atteggiamento ha rispecchiato il suo carattere di combattente sanguigna e indomita. Era cardiologa e pediatra. Carolina si è formata sul campo in una esperienza ultraventennale, che l'ha portata, senza alcun dubbio, ad essere il punto di riferimento del Laboratorio di Ergometria dell'U.O. di Utic-Cardiologia di Pozzuoli. Ricordo ancora la sua ultima guardia ospedaliera pomeridiana, di pochi mesi fa, in cui ha trattato da sola una cardiopatica - affetta da un grave infarto miocardico acuto- che non voleva ricoverarsi, dimostrando, non soltanto una puntuale competenza professionale, ma anche doti di buona accoglienza e di paziente comunicazione.Amava il suo lavoro, condivideva le difficoltà e le progettualità della Cardiologia di Pozzuoli, in sinergia con Nicola (il compagno di una vita) e con il sottoscritto. Il nuovo Reparto di Utic-Cardiologia ha il segno dei suoi consigli, nella scelta dei colori, nella disposizione degli arredamenti e nella individuazione dei quadri. Ho apprezzato sempre i suoi orizzonti culturali, arricchiti giornaliermente da un'invidiabile capacità di leggere un numero enorme di libri. Spaziava da saggi di letteratura, a romanzi, a thriller polizieschi e a best seller che hanno avuto una vasta eco in tutto il mondo. Era un'ottima e raffinata cuoca. Ho avuto il piacere di assaggiare le pietanze cucinate nella sua casa, in cui era sempre privilegiata l'ospitalità. Devo confessare che, firmando gli ultimi turni di servizio, ho cercato automaticamente il nome di Carolina nelle guardie giornaliere, negli aggiornamenti e nelle reperibilità…
"Nessuno muore sulla terra finchè vive nel cuore di chi resta" (Sant'Agostino)

Gimmi Sibilio

ANCHE A TAVOLA SI FABBRICANO LE EMOZIONI E GLI STATI D'ANIMO

DIETA E SALUTE MENTALE

di Andrea Tondini*

Uno dei fattori **più evidenti**, ma **poco riconosciuti** nello sviluppo delle principali tendenze nel campo della salute mentale, è il **ruolo della nutrizione**. Le evidenze scientifiche che collegano la dieta e la salute mentale stanno crescendo ad un ritmo rapido, indicando che il cibo gioca un ruolo importante sulla salute mentale a breve e lungo termine. Richard e Judith Wurtman, scienziati del "Massachusetts Institute of Technology" (MIT) sono stati fra i primi a collegare il cibo all'umore quando hanno scoperto che gli alimenti ricchi di carboidrati e zuccheri aumentavano il livello di serotonina nell'organismo. In uno studio pubblicato nel 1989 sulla rivista "Scientific American" essi riportarono, infatti, le proprie osservazioni su questa relazione, dimostrando che i carboidrati erano in grado di innalzare i livelli di serotonina, provocando rilassamento e calma, mentre i pasti a base di proteine avevano un effetto contrario.La serotonina (5-HT) è una triptamina, neurotrasmettitore monoaminico sintetizzato nei neuroni serotoninergici nel sistema nervoso centrale, nonché nelle cellule enterocromaffini nell'apparato gastrointestinale, ed è notoriamente il principale mediatore chimico coinvolto nella regolazione del tono dell'umore. Allo stesso tempo è in grado di indurre la sensazione di sazietà, indispensabile per regolare la quantità di cibo introdotta ai pasti, prevenendo la tendenza a sovralimentarsi e, soprattutto, la ricerca compulsiva di carboidrati. Sulla scorta di queste osservazioni questi Autori si sono spinti finanche a elaborare un programma di dimagrimento contenuto in un libro, "The Serotonin Power Diet", che ha riscosso un discreto successo a livello internazionale. Tuttavia la questione del rapporto tra dieta e salute mentale è ben lungi dal risolversi semplicisticamente con qualche accorgimento alimentare che incrementi la disponibilità di serotonina (o dei suoi precursori) a livello cerebrale, come è stato evidenziato dagli scienziati della

Società Internazionale per la Ricerca Nutrizionale in Psichiatria, coordinati dal Dipartimento di Psichiatria dell'Università di Melbourne, in Australia. In un lavoro apparso sulla rivista scientifica The Lancet nel 2015 ("*Nutritional medicine as mainstream in psychiatry*"), infatti, nel constatare che il modello di intervento farmacologico adoperato nelle patologie psichiatriche ha sortito un effetto alquanto modesto nel contrastare l'incremento delle malattie mentali a livello mondiale, gli studiosi hanno sottolineato la necessità di attribuire all'alimentazione un ruolo cruciale nella prevenzione e nello stesso trattamento di queste condizioni morbose. In sostanza le evidenze emergenti suggeriscono che **la qualità della dieta e le sue eventuali carenze nutrizionali hanno, in ambito psichiatrico, la stessa importanza che da tempo sono state loro riconosciute in altre branche specialistiche della medicina, come la cardiologia, l'endocrinologia o la gastroenterologia.** In differenti ricerche, tra cui un'indagine condotta nel 2011 dallo psichiatra australiano Michael Berk e i suoi collaboratori su oltre 5.000 norvegesi, gli studiosi hanno trovato tassi più bassi di depressione, ansia e disturbo bipolare tra coloro che avevano consumato una dieta tradizionale a base di cereali integrali, pesce, carne, frutta e verdura rispetto alle persone che avevano seguito una dieta occidentale moderna basata su alimenti trasformati, ricchi di carboidrati raffinati e spesso già pronti. Studi analoghi condotti in altre nazioni con tradizioni alimentari che si discostano anche molto tra loro sono giunti a risultati simili, portando alla conclusione che **le diete possono variare notevolmente tra le culture, ma l'elemento benefico sulla salute mentale che le accomuna è il valore del cibo integro, non elaborato e non trasformato a livello industriale.** E' fondamentale, pertanto, un immediato allontanamento dal cattivo modello imperante della "western diet", la cosiddetta dieta occidentale, caratterizzata dalla prevalenza di prodotti caseari, farine e zuccheri raffinati, olii vegetali, carni grasse, sale e combinazioni variegate tra questi. Questa **drastica modifica dei comportamenti alimentari è indispensabile già dall'età infantile e adolescenziale**, epoca d'insorgenza di molte malattie psichiatriche, e, secondo alcuni, addirittura già nel grembo materno, dal momento che alcune ricerche hanno dimostrato la relazione tra consumo di dolci e cibi elaborati in gravidanza e problemi comportamentali e di salute mentale nei bambini all'età di 5 anni. Sulla scorta delle più recenti evidenze scientifiche in questo campo è possibile, pertanto, "stigmatizzare" un comportamento alimentare mirato alla prevenzione delle patologie neuropsichiatriche ispirato alle seguenti linee guida.

Linee guida della "dieta per la mente".

Consumo quotidiano di almeno cinque porzioni di verdura e frutta fresca. Gli anglosassoni la chiamano **"rainbow diet"**, **dieta arcobaleno**. Il consumo regolare di grandi quantità di frutta e verdura, possibilmente di colore diverso ad ogni pasto, garantisce all'organismo un adeguato rifornimento di fibre, sali minerali e vitamine, ele-

menti indispensabili per tutti i processi vitali, e, in particolare, per i complessi e delicati cicli metabolici delle strutture del Sistema Nervoso. In particolare la frutta, le verdure a foglia larga come gli spinaci e il cavolo sono ricchi di vitamina E, vitamina K e acido folico. L'apporto di quest'ultimo, in particolare, secondo alcune ricerche, sarebbe in stretta relazione con l'incidenza delle sindromi depressive.

Consumo quotidiano di cibi integrali e naturali, possibilmente biologici. I cereali integrali, in particolare quelli a "chicco intero" come il riso integrale, l'orzo, il farro, l'avena sono importanti fonti di fibra alimentare, diverse vitamine del gruppo B (tiamina, riboflavina, niacina e folati) e minerali (ferro, magnesio e selenio). Le vitamine del gruppo B rivestono un ruolo chiave nel metabolismo di tutti i nutrienti e sono, pertanto, essenziali per lo stato di salute del sistema nervoso. Preferire i cibi biologici è fondamentale, inoltre, per garantire l'assenza di additivi e conservanti chimici, il cui ruolo nell'insorgenza di svariate patologie, incluse quelle psichiatriche, è ancora in corso di valutazione.

Consumo di cibi a «basso indice glicemico» come avena e cereali integrali. I cereali integrali garantiscono un livello costante di rifornimento energetico dei tessuti corporei, evitando bruschi aumenti della glicemia (con conseguente eventuale ipoglicemia reattiva), essenziale per mantenere buoni livelli di concentrazione al lavoro e un'efficace stato di allerta mentale durante tutta la giornata.

Regolarità nei pasti, non saltando mai la colazione. La colazione è il pasto che segue immediatamente il digiuno notturno. I consumatori abituali di un'adeguata prima colazione, nella quale siano opportunamente inclusi cereali integrali e frutta, hanno rivelato un evidente miglioramento delle "performances" psico-fisiche giornaliere, oltre ad una significativa riduzione dei fattori di rischio per le malattie cardiovascolari, il diabete mellito, la dislipidemia e il sovrappeso.

Consumare semi, nocciole, mandorle e noci. Sono fonti importanti di acidi grassi omega-3 e omega-6, vitamina B6 e vitamina E. Quest'ultima, in particolare, è un potentissimo antiossidante che combatte i radicali liberi, sostanze estremamente reattive che si formano normalmente nelle reazioni biochimiche cellulari o anche a causa di fattori esterni, responsabili di uno stress ossidativo a cui risultano particolarmente sensibili le strutture del cervello. Per tale vitamina sono stati documentati effetti benefici nella prevenzione delle malattie neurodegenerative come il Morbo di Alzheimer e la Sindrome di Parkinson.

Consumare acidi grassi essenziali, in particolare gli omega-3, presenti nei pesci dei mari del nord e nel pesce «azzurro». Gli omega-3 sono acidi grassi definiti essenziali, in quanto il nostro organismo non è in grado di sintetizzarli e deve procurarseli introducendoli con gli alimenti. Svolgono un ruolo cruciale per le funzioni cerebrali, oltre ad aver dimostrato da tempo un'importante capacità di riduzione delle malattie cardiovascolari. Hanno un'elevata concentrazione proprio nei tessuti del cervello e influenzano positivamente le funzioni cognitive (memoria e performance) e comportamentali, riducendo il rischio di sviluppare la demenza e altre patologie neurodegenerative.

Evitare cibi "stressor" come caffeina, zucchero, alcool e cioccolata. Mentre è abbastanza ovvio l'effetto negativo delle sostanze eccitanti sulle prestazioni del nostro sistema nervoso in genere, alquanto controverso è, invece, il ruolo che si attribuisce al cioccolato. Secondo una ricerca condotta dall'Università cattolica di Campobasso in collaborazione con l'Istituto dei Tumori di Milano, pubblicata su Journal of Nutrition nel mese di Ottobre 2008, l'assunzione di 2/3 quadratini di cioccolato fondente a settimana è da considerarsi benefico, L'effetto benefico del cioccolato fondente risiederebbe nelle **proprietà antiossidanti del cacao**, in particolare della **epicatechina**, un flavonoide capace di rilassare dei vasi sanguigni e rafforzare le **capacità antiossidanti** totali del sangue nonché ridurre il danno ossidativo dei lipidi.

Evitare il cibo «spazzatura».

Il dott. Andrea Tondini è Dirigente medico del SIAN ASL NA 2 Nord - Direttore Dott. Luigi Castellone Dipartimento di Prevenzione - Direttore: Dott. Enrico Bianco.

UN SALUTO A CAROLINA

Non voglio fare l'elogio della persona, nè celebrare il ricordo della tua professionalità e dell'affetto che hai ispirato in tutti coloro che ti hanno conosciuta; scrivo solo qualche parola, in ricordo della donna che è riuscita a sopportare, per lunghi anni, la mia vicinanza; rendendoli felici ed indimenticabili.

Sei riuscita certamente a migliorarmi dal punto di vista umano e professionale, ho sempre avvertito la tua spinta propulsiva, il tuo desiderio di spingermi verso orizzonti che sicuramente senza di te al mio fianco non sarò in grado di raggiungere. Sei stata la gioia di vivere ogni momento; il turno in ospedale, le cene sul terrazzo, le giornate di lavoro nel nostro giardino, le passeggiate per comprare i miei vinili, i tuoi libri e le tue Marlboro. Sicuramente riprenderemo il nostro percorso:

"DANCE ME TO THE END OF LOVE"

Ciao, Nicola

P.S. Sei stata bella in tutte le stagioni della tua vita

IL GOVERNATORE DE LUCA INTERVENUTO ALL'INAUGURAZIONE

IL NUOVO PRONTO SOCCORSO DELL'OSPEDALE DI POZZUOLI

L'operatività del Pronto Soccorso di Pozzuoli

Il servizio di Pronto Soccorso del Santa Maria delle Grazie accoglie ogni anno circa 60.000 pazienti, per una media giornaliera di circa 170 accessi.

L'ospedale flegreo serve l'intera area costiera a nord di Napoli, assicurando i propri servizi anche alla fascia costiera della provincia di Caserta.

Il Santa Maria delle Grazie è la destinazione principale delle vittime degli incidenti che si verificano sul litorale e sulla strada Domiziana.

Questa condizione e la presenza di un reparto di Neurochirurgia di eccellenza, hanno fatto si che presso il Santa Maria delle grazie si siano venute a sviluppare specifiche competenze nella gestione dei pazienti traumatizzati.

Il Direttore Generale dell'ASL NA2nord dott. Antonio D'Amore (a des.) illustra al Governatore Vincenzo De Luca la struttura del nuovo Pronto Soccorso, a lato, in camice bianco, il dott. Fulco Biagio e il Direttore Sanitario del P.O. di Pozzuoli dott.ssa Concetta Sarnataro (foto A. Scoppetta).

Struttura ed organizzazione del Nuovo Pronto soccorso

Il nuovo Pronto Soccorso del P.O. di Pozzuoli si sviluppa su circa 1150 metri quadri.

E' stato pensato con tutti i servizi occorrenti ai moderni reparti di accettazione ed urgenza.

L'ingresso del nuovo Pronto Soccorso (foto A. Scoppetta).

Data la zona ad alto rischio sismico, prima di procedere alla realizzazione della nuova struttura, è stato eseguito un consolidamento con 134 pali di circa 12 metri di profondità.

La precedente struttura si articolava su circa 400 mq.

I lavori del nuovo Pronto Soccorso erano partiti nella primavera del 2014 e sarebbero dovuti durare 292 giorni. Le procedure di gara per l'acquisto delle tecnologie e degli arredi del Pronto Soccorso sono state avviate a gennaio 2016.

La struttura del nuovo Pronto Soccorso si articola in:

3 sale di aspetto differenziate, ciascuna dedicata a:

- Pazienti già valutati con procedura triage.
- Codici bianchi pediatrici.
- Accompagnatori e parenti.

- 2 box di valutazione triage.
- 3 sale di trattamento dei codici rosso/giallo/verde.
- 2 sale di Osservazione Breve Intensiva.
- 1 radiologia interna al Pronto Soccorso, utile per evitare lo spostamento dei pazienti nei locali della radiologia.
- 1 ambiente per i lavaggi dei pazienti.
- 1 stanza di accoglienza e degenza di isolamento a pressione negativa, per i pazienti affetti da patologie a rischio contagio.
- 1 ambulatorio dedicato ai codici bianchi.
- Locali di servizio per il riposo del personale e per lo stoccaggio di materiale.

L'organizzazione del percorso del Triage all'interno del Pronto Soccorso ha richiesto una formazione specifica per il personale ed un potenziamento della dotazione di infermieri e medici al servizio.

Tutti i percorsi sono stati informatizzati e tutte le postazioni sono dotate di schermi touch, capaci di permettere ai sanitari di inserire direttamente nella cartella clinica del paziente le informazioni circa la sua condizione di salute, gli esami diagnostici effettuati e la terapia praticata.

Il Santa Maria delle Grazie nel nuovo Piano Ospedaliero Regionale

Il Santa Maria delle Grazie nel nuovo Piano Ospedaliero è previsto che passi dagli attuali 210 posti letto ai programmati 364 posti letto. L'ospedale di Pozzuoli sarà:

- Spoke di 2° livello per la gestione dell'emergenza pediatrica.
- Hub di 1° livello per l'emergenza cardiologica.
- Spoke nella rete di emergenza.
- Spoke per il trattamento dell'ICTUS.

(Comunicato stampa dell'ASL Napoli 2 nord).

Foto di gruppo del personale del Pronto Soccorso presente all'inaugurazione (foto A. Scoppetta).

Gli sportelli di accettazione Triage (foto A. Scoppetta).

La Radiologia interna al Pronto Soccorso (foto A. Scoppetta).

LE GITE SOCIALI A PORTO ROSA E PELLEG

CUBA, CROTONE, RINAGGIO A LOURDES

CUBA E LA SUA MUSICA: REPORTAGE DI VIAGGIO

di **Oreste Scaglione***

A essere sincero non sono mai stato un grande fruitore delle proposte di viaggio del nostro CRAL e non certo per mancanza di fiducia nel gruppo organizzativo e nelle sue proposte. Diciamo che ho sempre preferito il "fai da te" a quello che ti viene offerto già confezionato pur se a conoscenza della ampia libertà di cui puoi godere all'interno di queste proposte.
La proposta di questa estate era però irripetibile: una vacanza a Cuba! Una occasione da non perdere per almeno tre motivi: il prezzo veramente competitivo; l'occasione, ad un passo dalla pensione, di trascorrere 10 giorni con gli stessi amici e colleghi con cui ho trascorso una vita di lavoro; infine, altro ottimo motivo, l'opportunità di vedere, assaporare e vivere una Cuba che forse tra alcuni anni sarà molto diversa dalla attuale.
Come molti sanno i recenti accordi cubo-americani, la visita di Obama, la eliminazione, anche se parziale, dell'embargo, l'arrivo in massa del turismo americano porterà,probabilmente, alla scomparsa di quella atmosfera molto cubana fatta di un clima molto retro' tipo anni '60 al sapore marxista-leninista.
Dopo un viaggio lungo e impegnativo (un grazie particolare ai due coordinatori Adriano Scoppetta e Marco Capaccio della Napoletana Gas che durante il viaggio e la permanenza ci hanno liberato dalle incombenze burocratiche e ci hanno assistito con grande professionalità ed affetto), ci siamo trovati nel villaggio Alpitur "Bravo Arenal" sulla Plaia de l'Este a circa 20 km da l'Avana. Villaggio a impronta italiana e bene cosi perché il mangiare era ottimo e il personale cubano molto cortese. Unica critica….il bar aperto 24 ore su 24 che nel pacchetto all-inclusive ti permetteva di bere di tutto e a tutte le ore. Fra "mojito" e "pina colada" (entrambi superlativi) siamo stati sempre "molto allegri"e "su di giri" e ciò ha favorito le conoscenze fra di noi e il sorgere di amicizie fra i

Oreste Scaglione (al centro) posa per una foto ricordo con ballerini cubani (foto A. Scoppetta).

L'esibizione del gruppo musicale "Buena Vista Social Club" al "Cafè -Taberna" del La Habana (foto O. Scaglione).

Adriano Scoppetta ed Oreste Scaglione sudati e soddisfatti dopo aver "scalato" il " Murales della Preistoria" a Vinales.

due gruppi partecipanti.
Ecco allora alcuni flash sul viaggio. Molto belle le passeggiate nella Avana coloniale. Lì si respira in pieno l'anima cubana: locali all'aperto e musica dappertutto. Dalle piccole band di musicisti per strada ai locali storici quali il nigth-Cafe' "Taberna" dove si esibiva il gruppo storico dei "Buena Vista social club" e si poteva apprezzare cibo locale al ritmo di "salsa" o di "raggaeton". "La Bodaguita del Medio", il bar dove soleva appartarsi Hemingway sorseggiando uno dei migliori "mojito" della capitale. "La Floridita", patria di uno dei cocktail preferiti dallo scrittore: il "daiquiri". le serate calde e infinite alla "plaza Vieja". "La Casa della Musica" e i suoi concerti serali.

I "taxi particular" : mastodontiche auto americane degli anni '50 che solo un cubano può mettere in moto e guidare. Il mare caldo dell'Atlantico e le spiagge bianchissime della Cuba adagiata sul mare dei Caraibi. La provincia di Pinar del Rio con i suoi infiniti boschi e le piantagioni di tabacco. Le piccole fabbriche di sigari con gli operai impegnati a "crearli"a mano sotto l'occhio attento di vigilantes che ne verificano l'appropriatezza e gli standard qualitativi. Le distillerie di "Ron" dove fra tanti assaggi e degustazioni mi sono ubriacato con mia figlia Sara (ma che non lo sappia la mamma rimasta a Napoli!). La indimenticabile escursione alla "Isla di Cayo Blanco". Questa piccola isola posta a nord di

L'escursione alla "Isla di Cayo Blanco" in catamarano: Sara Scaglione gioca con un delfino.

Varadero l'abbiamo raggiunta in catamarano. Dopo mezza ora di navigazione ecco comparire l'isola disabitata e dalle spiagge bianchissime. Frequentata per snorkeling ed immersioni offre in mare aperto un delfinarium che ha rappresentato una ottima occasione per i più giovani per un incontro ravvicinato con questi magnifici mammiferi marini. Momenti emozionanti immortalati da foto e video.
Ancora viva nella mente la povertà imperante dentro e fuori La Habana fra stradine sconnesse e polverose ma con i volti della gente sempre portate al sorriso e alla cortesia. Il famigerato "CUC". La moneta convertibile solo per turisti (cambio alla pari con l'euro) per cui paghi tutto o quasi tutto come se fossi a Milano o a Londra.

La polizia onnipresente ma discreta. La linea internet quasi inesistente con il sano piacere di non avere visto nessuno telefonare, messaggiare, chattare per 10 giorni. Una sana disintossicazione che consiglierei a tutti.
E per finire il ricordo di un grande manifesto sulla strada per Vinales con la immagine del "Che" e una sua celebre frase "**...mis suenos no tendran fronteras…**"ovvero: "...**i miei sogni non avranno confini…**".
E' proprio così: con i sogni non ci sono confini e si può raggiungere l'irraggiungibile.
Ecco Cuba mi ha dato anche questo: la possibilità di sognare.

**** Il dott. Oreste Scaglione è dirigente Medico-Chirurgia P. O. di Pozzuoli.***

Il manifesto sulla strada per Vinales con la immagine del "Che"e una sua celebre frase "...mis suenos no tendran fronteras…" ovvero: "...i miei sogni non avranno confini…"(foto O. Scaglione).

ITINERARIO DI VIAGGIO AD AMATRICE PRIMA DEL TERREMOTO

DA UN CAPO ALL'ALTRO DI UN PAESE OMBRA

di **Gioacchino Grossi**

Negli ultimi anni sono stato portato ad occuparmi di eventi tragici spesso recandomi sul posto come per una vocazione giornalistica; ho dovuto farmi strada nell'indifferenza, e nei miei articoli ho provato a scrutare nel buio: la mia profezia dichiarata ai contradaioli senesi dell'Onda che avrebbero tratto fortuna dalla Concordia si è perfettamente avverata ma nessuno se n'è curato. Stavolta sono riuscito a superarmi perché mi sono recato in anticipo di qualche giorno nelle zone del terremoto, con episodi significativi.

Sono stato ad Amatrice il 12 agosto come prima tappa di un giro del Gran Sasso con approfondimento sugli eremi abruzzesi, e ovviamente con la curiosità di scoprire la vera ricetta dell'amatriciana. Sono passato per Cappadocia dove sgorga il Liri e vi ho trovato un monumento al mulo, in fondo gran lavoratore. Dopo Tagliacozzo e Sgurgola dove Corradino di Svevia perse il trono e poi la vita, evitavo le gole di Antrodoco, luogo strategico ai confini di stati, ma tagliavo in salita, tra una miriade di curve ma in un bosco interminabile che alleviava la temperatura afosa. Finalmente la targa del paese laziale al confine di quattro regioni: Amatrice

Santa Maria del suffragio (foto di Gioacchino Grossi).

La sensazione è di un centro climatico ben gestito con spazi verdi adeguati e dove molti potrebbero accorrere per un buon riposo. In effetti non si sente chiasso, né si notano comitive, c'è la vocazione del soggiorno tranquillo, votati all'indolenza quel tanto che serve a scoraggiare le rumorose iniziative. Dopo aver incrociato un grosso complesso giallo che si rivelerà prezioso per l'assistenza, comincio dal lato ovest, dove m'imbatto in un manufatto sfolgorante nel suo colore rosso acceso e che indica una sana tradizione del luogo: il cinema teatro Garibaldi; la cronaca dopo i tragici fatti non ne ha mai parlato, non è servito a molto. Il paese sembra fatto di un corso principale e in qualche traversa s'intravede qualche manufatto particolare, ma a causa della tortuosità delle strade, non arrivo mai a poter osservare di lato a decine di metri. Perciò mi sfugge che in fondo a destra c'è il convento di San Francesco, ne trovo traccia su una mappa del paese per strada, ma sono diretto a un'altra chiesa certo antica con un bel portale, e a quella mi riferirò. Di saliente vedo solo una torre con orologio sulla sinistra, ed è quella che resterà in piedi. Ricordo bene la ricca chiesa del suffragio notevolmente danneggiata e oltre la torre ma sulla destra un palazzo che ha il sapore di casa storica nobiliare, in ristrutturazione e con finta facciata dipinta, ma quelli sono tra i più resistenti; infine giungo a S. Agostino. Questo è veramente un capolavoro col suo portale scolpito in marmo a più livelli, colonne all'esterno e all'interno, leoni di pietra, un rosone, una facciata e un campanile non molto arditi come tante chiese abruzzesi, l'interno bianco è alquanto semplice: ha subito notevoli danni. Al

Corso Umberto e Torre Civica (foto di Gioacchino Grossi).

ritorno le scene più significative, decido di fiancheggiare il lato est del corso, da cui provengo per poi ritornare al teatro, ma fatti pochi passi un furgone piuttosto grosso mi sbarra la strada che voglio percorrere per ritornare al corso, ne segue un battibecco con un altro tizio che deve passare di lì e per evitare quella discussione e non fare passi scomodi proseguo sulla mia destra, passando davanti l'hotel Roma tanto discusso. Il panorama si apre sui bastioni dove è sistemato un giardino pubblico che invita ad entrarvi per un binocolo di quelli fissi che consentono di vedere dettagli e per un certo numero di panchine e piante. Dunque non rimpiango quel passaggio e mi metto ad esplorare il panorama fino verso nord. Tutto è ben curato ed armonioso, solo una cosa m'inquieta. Di lontano verso nord-est è un'alta montagna senza vegetazione ma con un aspetto strano, ha due cime pressoché uguali ed una profonda vallata al centro. E' certo il Monte Vettore. Questa montagna vista da Ascoli ha forma piramidale e non mi ha mai dato quella sensazione, di certo al centro sono i laghi di Pilato, due stagni si spera perenni che ricordano le bacinelle del governatore romano in Palestina, ma io ne ho un altro ricordo ben più vivo. Anni prima venendo da Visso in Valnerina mi sono affacciato dall'alto sull'altopiano di Castelluccio di Norcia dove era il bosco a forma di Italia, ed era un tappeto di nuvole con solo la parte alta del paese che le forava, ma ricordo che da est sovrastavano la scena due cime imponenti nel sole: la piramide del monte Vettore più distante, ed il monte

Sant'Agostino dai bastioni (foto di Gioacchino Grossi).

Sibilla. Dunque questo monte Vettore è poliedrico, lo ricordavo come unico ed invece sono due coni affiancati. Ma la cosa più misteriosa è il Sibilla; la scrittrice Giuliana Poli scrisse un libro in cui parlava del culto della Madonna e di strani simboli esoterici presenti nelle zone intorno al monte Sibilla, nelle cappelle e nei frontoni delle case; si dice che c'è una grotta in cima dove si tengono riti e che tutto il contorno simbologico crei come un discorso compiuto intorno alla figura della donna in particolare; la stessa Giuliana scriveva recentemente che se trema quella zona può tremare tutto… Accumoli e Arquata sono ai piedi del Vettore.

Ma un'altra emozione è in agguato: mi fermo al ristorante Mari e Monti sul corso principale, dopo aver visitato la zona intorno alla torre. Il titolare è affermato ed esperto, ma per sapere gli ingredienti dell'amatriciana chiedo a chi mi serve: una donna dall'accento per me straniero dice che i bucatini sono un classico, e che occorre guanciale pecorino e peperoncino, le chiedo la provenienza, dice di chiamarsi Viola e di essere rumena. Moldovan Violeta è tra le vittime del terremoto, certo ha potuto abitare in una casa meno sicura e questo ha posto fine alla sua vita ed al suo peregrinare per l'Europa. Torno più in basso a cercare un lago dove anni addietro mi dissero che la vera amatriciana in origine era con gli spaghetti; il ponte dei tre occhi lesionato è altrove su un altro laghetto. Da qui sulla Salaria malvolentieri mi arrampico al lago di Campotosto e trovo la visione del Gran Sasso da Prato Selva perché la strada per Pietracamela è ancora interrotta. Curve per San Gabriele e dopo il lungo tunnel posso constatare che l'Aquila ha fatto pochi progressi:non riesco neppure ad arrivare alla chiesa di Collemaggio ed a fatica rivedo le 99 cannelle. Ovunque strade interrotte e ancora macerie in vista.

Sollecito emozioni all'Orfento cercando eremi quasi impossibili dalla parte sbagliata, come il S. Giovanni da raggiungere dall'alto per Decontra, ma non certo con la mia auto prossima all'allunaggio oltre i 350.000 km, fino al S. Venanzio a Raiano, comodo e salutare a cavallo del fiume Aterno. Non immagino che sto solo anticipando la precarietà di chi dopo qualche giorno, in una notte di S. Bartolomeo non scatenata dall'uomo, avrebbe provato lo stesso grave disagio di perdere tutto, anche la vita!

Monte Vettore (foto di Gioacchino Grossi).

ETIOPIA: IL SOGNO DI MEKDES, EYERUS E MESERET

ADOZIONI A DISTANZA

di **Tigist Gizachew (Etiopia)**

Mekdes ha 18 anni, da poco ha perso la mamma per una malattia improvvisa. Capita spesso in Etiopia, soprattutto a donne e bambini. Ora è sola e deve occuparsi delle sue sorelline gemelle di 7 anni, Eyerus e Meseret.

Anche il papà è morto, solo la mamma si prendeva cura delle figlie; lavorava per garantire almeno un pasto al giorno, le amava più di se stessa… e **aveva un sogno**: **voleva che tutte e tre studiassero**, per donare loro un futuro migliore del suo. Mekdes studiava ad Addis Abeba, ma dopo la morte della mamma, cosa poteva fare? Le sorelline avevano bisogno di lei, **non poteva continuare a studiare!** Dopo il funerale, la realtà si presentò in tutta la sua durezza: iniziò a lavorare in un cantiere edile per 70 miseri birr al giorno (3 euro), appena sufficienti per il cibo. Questa è una storia comune in Etiopia: il numero di orfani cresce sempre più per malattie non curate, fame e conflitti. I fratelli e le sorelle maggiori devono prendersi cura dei più piccoli: **lasciano gli studi** sperando di trovare lavoro ma spesso finiscono a chiedere l'elemosina, esposti ai pericoli. Sarebbe potuto accadere anche alle tre sorelline, ma…**Istruzione: l'intervento di Compassion** Poco tempo fa, Mekdes conobbe un gruppo di persone che si prendeva cura dei bambini a rischio come le sue sorelline: erano gli operatori di un nostro centro Compassion! Con coraggio, prese per mano Eyerus e Meseret e chiese aiuto per le piccole. Ora hanno cibo, generi di prima necessità e tutto ciò che serve per una vita dignitosa.

Ma non solo: grazie a un generoso donatore e al nostro impegno **possono andare a scuola**, hanno uno **zaino completo di quaderni, libri, matite, righello e gomma**. *"Senza l'aiuto del centro Compassion, non so come avrei potuto aiutare le mie sorelline"*, racconta Mekdes. *"Il mio sogno è vederle* ***crescere e frequentare la scuola****, proprio* ***come avrebbe voluto mia mamma****. Sono grata a Dio per tutto ciò che stiamo ricevendo. Presto anch'io tornerò a scuola, non vedo l'ora!"* Per bimbi abbandonati a se stessi, c'è una grande povertà oltre a quella fisica e materiale: è la mancanza di affetto e cure. Per Mekdes, Eyerus e Meseret l'aiuto del centro Compassion è stato fondamentale. Ma questo non sarebbe possibile senza la presenza preziosa e l'amore di persone come te. Alcuni dati e informazioni sull'istruzione nel mondo dell' Istruzione negata A circa **124 milioni di bambini e ragazzi è negata la possibilità di andare a scuola e studiare**. Metà di loro vive nell'Africa subsahariana. Aule sovraffollate In Tanzania il **numero medio di alunni in un'aula è 72**. In Uganda, un singolo libro di scuola è condiviso da 3 bambini. Analfabetismo In Etiopia la percentuale di **bambine che non frequentano la scuola è del 60%**.

Disuguaglianza La **scuola aiuta le bambine e le ragazze**: oltre a **eliminare disuguaglianze sociali**, l'istruzione permette alle donne di avere migliori cure, evitare matrimoni precoci, avere gravidanze sane e minore mortalità per i neonati. Lavoro minorile 218 milioni di bambini di età compresa tra 5 e 17 anni sono **vittime di lavoro minorile** in tutto il mondo: rappresentano il 50% delle vittime dello sfruttamento lavorativo. Liberi dalla povertà Una buona istruzione è la chiave per **liberare i bambini dal ciclo generazionale della povertà**. Lo studio fornisce competenze e abilità per l'età adulta, con maggiori opportunità di lavoro e migliori condizioni di salute.

Le tre sorelline: (da des.) Mekdes, Eyrus e Meseret

GRAZIE ALLA GENEROSITÀ DI DONATORI COME TE REALIZZEREMO I SOGNI DI TANTI BAMBINI: Recati in sede CRAL ed iscriviti alle Adozioni a distanza.

Per partecipare basta aggiungere alla propria quota sociale anche soli 50 centesimi mensili in modo che in un futuro prossimo agli 8 bambini già adottati dai Soci possano aggiungersi altri! (consulta il sito www.cralsantamariadellegrazie.it alla voce adozioni a distanza).

L'ANTICIPO DI PENSIONE (APE)

di **Antonio Balzano***

*"**Tanto tuonò che piovve**"*.
Questa celebre frase di Socrate rende perfettamente l'idea su questa manovra tanto attesa dai lavoratori: il cambiamento delle norme previdenziali introdotte dalla Ministra Fornero nel 2011.
Queste modifiche al decreto "Salva Italia", dell'allora governo Monti, sono finalmente arrivate con l'APE, da non confondere con il motofurgone della Piaggio. L'Ape è l'acronimo di "Anticipo pensionistico", è il progetto sperimentale cui il Governo sta lavorando da qualche tempo per consentire, dal 2017, a chi ha raggiunto almeno i 63 anni di età di poter andare in pensione in anticipo.
I dettagli dell'operazione non sono ancora del tutto ufficializzati, ma è possibile ricostruire lo schema generale del progetto partendo dalle indicazioni fornite ai sindacati in questi ultimi giorni di confronto con il Governo. L'operazione coinvolgerà dal 1° gennaio 2017 tutti i lavoratori, anche quelli del pubblico impiego, gli autonomi e i parasubordinati in possesso di 63 anni di età e almeno 20 anni di contributi. Sarà applicata in forma sperimentale e durerà due anni, sino alla fine del 2018, ma potrà essere prorogata sulla base dei risultati della sperimentazione.
L'operazione sarà attuata con prestiti da parte di banche e assicurazioni erogati attraverso l'Inps, che dovranno poi essere restituiti a "rate" dagli interessati, una volta conseguita la pensione, con un prelievo che potrà durerà anche venti anni: sino al completo rimborso del capitale e degli interessi alle banche che hanno fornito la "provvista" per l'anticipo. E' questa l'ultima novità sulla previdenza prodotta dal governo Renzi per correggere la rigidità strutturale della legge Fornero, e consentire ai lavoratori italiani di poter accedere alla pensione un po' prima del compimento del 66° anno e 7 mesi di vita.
Naturalmente il beneficio di poter riutilizzare questa nuova "finestra" d'uscita non sarà esente da gravami ; il lavoratore dovrà accettare un "taglio dell'assegno pensionistico" di entità variabile, secondo la specifica situazione personale del futuro pensionato.
Il punto più delicato dell'intera operazione sarà legato al meccanismo di rimborso del prestito che andrà a ridurre l'assegno pensionistico.
Attualmente la soluzione scelta è quella del "prestito previdenziale".
Per attutire questo effetto Palazzo Chigi sta pensando di introdurre delle "detrazioni fiscali", che consentiranno di limitare la rata di rimborso per i lavoratori disoccupati di lunga durata, gli invalidi, chi assiste familiari con disabilità ed altre situazioni degne di tutela sociale, il cui assegno pensionistico non superi i 1.200 euro netti al mese (circa 1.500 euro lordi al mese).
In pratica, nella fase immediatamente successiva alla messa in quiescenza, cioè nei primi 2 o 3 anni di pensione, gli assegni verrebbero anticipati, del tutto o in parte, attraverso un finanziamento erogato da una banca o da una finanziaria. Il pensionato sarà obbligato a restituire le somme prese a prestito, attraverso "una trattenuta sul futuro assegno erogato dall'Inps". Dato che i potenziali debitori sono molto "anziani", lo stesso Istituto Previdenziale si dovrà impegnarsi a fornire alle banche un'assicurazione contro il rischio di morte del beneficiario del prestito, in modo da garantirne comunque il rimborso. Tuttavia, l'esecutivo sembra intenzionato a usare diversi pesi e diverse misure, a seconda della situazione in cui si trova il futuro pensionato. Per i lavoratori in situazione di difficoltà, coloro che hanno redditi bassi o si trovano nello stato di disoccupazione, l'anticipo di pensione dovrebbe essere finanziato interamente dallo Stato. Per le persone dipendenti di aziende che hanno degli esuberi del personale, invece, i tre anni di anticipo potrebbero essere coperti, almeno in parte, dalle imprese che hanno l'interesse a farli anticipare la data del pensionamento. A questi soggetti lo stato, in sostanza, ripagherà buona parte dell'anticipo fiscalizzando gli oneri di restituzione del prestito, che si potrebbe definire una "Ape Sociale".
E' stata esclusa invece l'applicazione di penalità aggiuntive che avrebbero portato nuove sacche di povertà e generato le stesse intolleranze alla Fornero. La rata di decurtazione dell'assegno, da quanto si apprende dai quotidiani, attualmente non c'è ancora nulla di definitivo, potrebbe oscillare tra lo " 0 e il 2,9%" per ogni anno di anticipo, per chi rientra nelle categorie *protette* dalla leva fiscale; mentre potrebbe variare tra il "4,5 ed il 6,9%" l'anno, per chi decide "*volontariamente"* di uscire prima dal mercato del lavoro: "Ape Volontario".
Pertanto a chi si trova in una situazione di "normalità", l'unica strada per mettersi a riposo a 63 anni consisterà appunto nell'utilizzare un finanziamento bancario, seppure con delle modalità un po' particolari e con delle garanzie rafforzate.
In corrispondenza del "massimo anticipo" (3 anni e 7 mesi) quindi si potrebbe subire una riduzione molto intensa (anche superiore al 20% Anche le imprese coinvolte in piani di ristrutturazione o ridimensionamenti strutturali potrebbero porre in pensione la forza lavoro in eccesso pagando sino al 50% degli oneri del prestito e lasciando al lavoratore una rata da restituire molto più bassa (intorno al 3% del valore dell'assegno per ogni anno anticipato).
Bisogna considerare, inoltre, che il lavoratore potrà scegliere quanta parte dell'assegno farsi erogare in anticipo, probabilmente integrando il prestito con la rendita integrativa anticipata (Rita) che potrà essere richiesta sempre all'età di 63. Naturalmente in questo caso l'importo da restituire, una volta conseguita la pensione, risulterà minore e quindi anche le rate avranno un peso minore sulla pensione. Ci proponiamo di seguire particolarmente l'evoluzione di questa novità previdenziale che sarà ulteriormente approfondita nel prossimo articolo se ci sarà un provvedimento formale da parte del Governo.

**** Il dott. Antonio Balzano è Consulente Previdenziale ARPAC.***

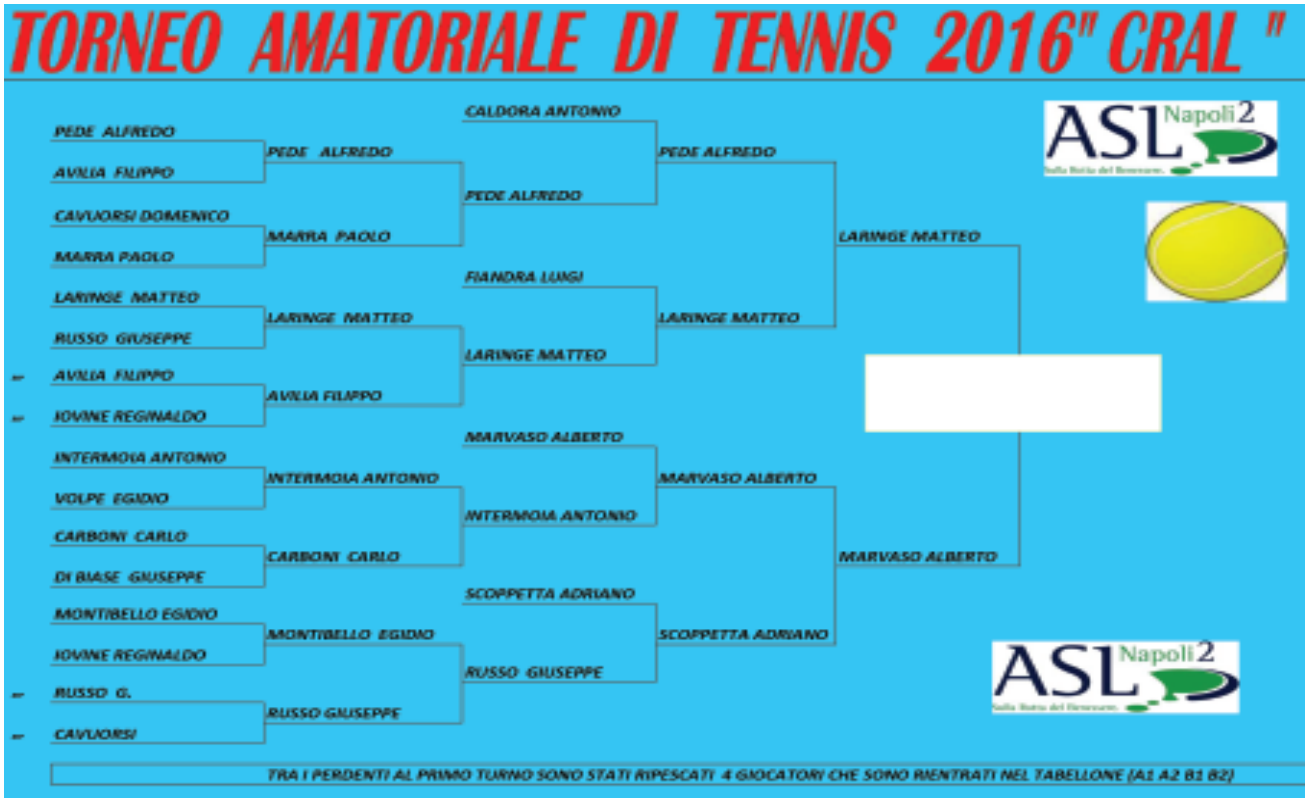
LA SQUADRA TERZA CLASSIFICATA ALL'INTERAZIENDALE IL SOCIALE IN ATTESA DELLA FINALE

I TORNEI DI TENNIS

di **Arco Teofilo**

Con la fine dell'estate si sono quasi conclusi anche i tornei di tennis organizzati dal nostro CRAL.
Nell'Interaziendale, che si è svolto sui campi del tennis Eeuro di Napoli, la nostra squadra, composta da Alberto Marvaso, Antonio Caldora, Carlo De Angelis, e Adriano Scoppetta, ha ottenuto un buon risultato classificandosi terza dopo aver battuto nella finale di consolazione la rappresentante della "Mister Cucito". Per la cronaca la competizione veniva vinta dalla squadra della CREDEM che a sorpresa batteva in finale la favorita Tecnoservice.
Il torneo sociale, che si sta ancora svolgendo presso il complesso turistico "Averno" (i Damiani) sotto la collaudata direzione del maestro Giuseppe Agrillo, si è prolungato a causa del periodo estivo e da alcuni infortuni tra i quali quelli più seri hanno costretto al ritiro i due finalisti dello scorso anno. Infatti l'ex vincitore Antonio Caldora, si è ritirato senza nemmeno giocare mentre Adriano Scoppetta, giunto in semifinale dopo alcuni problemi muscolari, abbandonava a metà del terzo set una combattuta gara con Alberto Marvaso. L'altra semifinale vedeva prevalere Matteo Laringe su un tenace Federico Pede, vera rivelazione del torneo: pertanto la finale sarà tra Laringe e Marvaso… ma questa vi sarà raccontata sul prossimo numero.

La formazione del CRAL S. Maria delle Grazie terza classificata al Torneo Interaziendale: (da sin.) Carlo De Angelis, Adriano Scoppetta, Antonio Caldora e Alberto Marvaso (foto Cosmo Godino).



Agenzia Viaggi

CIAO RAGAZZI

SPECIALE NEVE 2017

Hotel Scontati in:
Abruzzo, Molise, Trentino,
Veneto, Valle d'Aosta,
Austria, Piemonte & Lombardia

Visita il sito www.ciaoragazzi.it e scopri tutte le offerte!

Week-End a Pescasseroli, Rivisondoli, Roccaraso e Campitello Matese

Settimane Bianche per Sciatori

Week-End Capitali Europee

Capodanno a New York

Speciale Viaggi di Nozze

Sconti Speciali per i soci CRAL S. Maria delle Grazie

Via Giustiniano 96 - 80126 Napoli Tel.081/5938926 - 081/5938681 Fax.081-19731974
www.ciaoragazzi.it info@ciaoragazzi.it

MEGA LABO S.R.L.

Laboratorio Ottico

PROGETTAZIONE, INNOVAZIONE, IMPEGNO E COSTANTE...
DAL 1974 AL SERVIZIO DEI NOSTRI CLIENTI

REALIZZAZIONE IMMEDIATA DI OCCHIALI
DELLE MIGLIORI MARCHE CON LENTI DI QUALITA' GARANTITA

COSTRUZIONE IN SEDE DI LENTI OFTALMICHE

MISURAZIONE COMPUTERIZZATA

CONSEGNA A DOMICILIO

CONVENZIONATO CRAL S. MARIA DELLE GRAZIE

Via Pignatiello, 7 - 80126 Napoli - Italy
Tel. +39 0815886363 - 0201744 - info@megalabo.net - www.otticamegalabo.it

APERTI DAL LUNEDÌ AL SABATO DALLE 8:30 ALLE 20:00 - ORARIO CONTINUATO